

PROPOSTE DELLE ASSOCIAZIONI:

ASSOCIAZIONE CULTURALE AMICI DI CARLOTTA,

ITALIA NOSTRA MILANO SUD EST

WWF OA MARTESANA - SUD MILANO

LA SOSTENIBILITÀ E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI NEL COMUNE DI SAN GIULIANO MILANESE

PROPOSTE PER LA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) VIGENTE E DEI SUOI PRINCIPALI PIANI DI SETTORE

Sommario

Sommario.....	2
PREMESSA	3
PECULIARITÀ AMBIENTALI CULTURALI E STORICHE DEL TERRITORIO SANGIULIANESE.....	3
PROPOSTE	5
1 VALORIZZAZIONE DEL FIUME LAMBRO E DELLA SUA VALLE	5
2 VALORIZZAZIONE DEI LUOGHI DELLA STORIA DI SAN GIULIANO	5
3 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E DELLA MEMORIA MATERIALE E IMMATERIALE	6
4. TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO AGRICOLO	6
5 FERMARE IL DEGRADO DEL BORGO DI VIBOLDONE.....	6
6 RIDARE CENTRALITÀ AL COMPLESSO ROCCA BRIVIO SFORZA	7
7 TUTELA DELLE AREE NATURALI	7
8 VIVIBILITÀ NELL'AMBIENTE URBANO	8
9 MOBILITÀ.....	8
10 STAZIONE FS ZIVIDO	8
TUTELA DEI BENI CULTURALI	9
1 N.A.F –.....	9
Riconoscere come nuclei di antica formazione TUTTE le Cascine di San Giuliano (borghi compresi)	9
2 CENSIMENTO.....	9
ELENCO BENI STORICO-ARCHITETTONICI IN SAN GIULIANO:	9
MULINI	11
3 LUOGHI DI BATTAGLIE STORICHE	12
4 AREE A RISCHIO ARCHEOLOGICO	12
5 ECOMUSEO	12
6 SPECIALE RICONOSCIMENTO	12
PISTE CICLABILI	13
CAMMINO VALLE DEI MONACI	13
STRADA DELLE ABBAZIE	13
SENTIERO DEI GIGANTI	13
PERCORSO OASI	14
PERCORSO DELLA MEDIA VALLE DEL LAMBRO	14
VIE D'ACQUA	14
CICLABILI DI SERVIZIO URBANE:	14
CICLABILE DELLA VIA EMILIA	14
CICLABILE NORD SUD	14
CICLABILE EST OVEST	15
Definire la rete dei percorsi:	15
LE CRITICITÀ DELLE CICLABILI:	15
AZIONI PER REALIZZARE LE PISTE CICLABILI	16
CONCLUSIONI	16
BIBLIOGRAFIA	16

PREMESSA

San Giuliano Milanese è da molti considerato un paese dormitorio, di recente sviluppo con vaste aree artigianali o di logistica ed è noto per i suoi centri commerciali. L'**urbanizzazione** iniziata nel dopoguerra dello scorso secolo ha una responsabilità in questo poiché sono stati demoliti edifici che rappresentavano la storia del nucleo abitativo originario e si è costruito senza pensare alla tutela del paesaggio, dell'ambiente, della storia del luogo, della vivibilità di certe aree (pensiamo a certe vie a percorrenza veloce, alle aree artigianali, un'estensione di cemento impermeabile, prive di bellezza e vegetazione). Il territorio di San Giuliano è stato, nel corso degli ultimi decenni, sventrato e frammentato da vie di scorrimento veloce: le due reti ferroviarie, le due tangenziali ovest ed est che proprio a ridosso delle frazioni di Sesto Ulteriano e Civesio trovano il loro punto di snodo e collegamento, la Provinciale per Locate. ... La realizzazione di queste grandi vie di scorrimento sovracomunali, oltre ad aver danneggiato il paesaggio agricolo e quello irriguo, ha reciso quelli che erano i percorsi di collegamento locale di cui non è stata considerata l'importanza e di cui non è stato fatto neanche un tentativo di ripristino. Le frazioni di San Giuliano, già lontane dai principali servizi, sono state definitivamente isolate e trincerate dietro a vere e proprie barriere architettoniche, superabili solamente con autovetture. La perdita del senso di comunità e la perdita del senso di appartenenza ad un territorio passano anche da questo. Questa cementificazione ha nascosto ai cittadini molte caratteristiche del territorio comunale che tuttavia in parte permangono e che le associazioni ambientaliste, culturali e storiche credono sia importante far scoprire, tutelare, divulgare, valorizzare.

PECULIARITÀ AMBIENTALI CULTURALI E STORICHE DEL TERRITORIO SANGIULIANESE

- Geograficamente è caratterizzato dall'essere inserito in **una valle fluviale**, quella del fiume Lambro da cui derivano numerose rogge. Inoltre, sono presenti canali antichissimi quali la Vettabbia, costruita dai Romani, e il cavo Redefossi e una fitta rete irrigua
- Nonostante la vicinanza alla grande città di Milano, permangono **vaste aree agricole**, cascine attive, una rete irrigua capillare, borghi rurali che caratterizzano il **paesaggio** del Basso Milanese protetto dal Parco Agricolo Sud Milano
- San Giuliano e il suo territorio hanno origini antichissime e permangono, nei reperti, negli edifici, i segni di una **storia** ricca di testimonianze e d'**arte**
- L'abbazia romanica di Viboldone col suo borgo e il castello di Rocca Brivio Sforza hanno un rilievo che supera i confini del Comune
- le sponde del fiume Lambro, la rete irrigua, la campagna, i parchi e le oasi offrono un **habitat** per la fauna selvatica, parchi e oasi naturalistiche, alberi monumentali, cave e corsi d'acqua che favoriscono e potrebbero ulteriormente favorire la flora e la fauna
- le cascine, i borghi e alcune raccolte della memoria materiale e immateriale testimoniano la presenza della **cultura rurale** che caratterizzava la zona del Basso Milanese
- sono presenti spazi verdi all'interno della città tra cui le oasi e il Parco Nord, ampio e frequentato dai cittadini

CRITICITÀ NEL COMUNE DI SAN GIULIANO

1. Nella sua avanzata l'urbanizzazione non ha tenuto in considerazione l'importanza di conservare e valorizzare gli elementi architettonici che caratterizzavano il paese originario. Si è costruito per rispondere alle esigenze abitative, industriali e commerciali senza quasi mai tutelare la storia, il verde, la vivibilità e i luoghi di ritrovo di ciascun quartiere (osterie, tavoli ombreggiati dove trovarsi e giocare a carte, piste per il gioco delle bocce).
2. Il territorio di San Giuliano è stato, nel corso degli ultimi decenni, sventrato e frammentato da vie di scorrimento veloce: le due reti ferroviarie, le due tangenziali ovest ed est che tra Sesto Ulteriano e Civesio trovano il loro punto di snodo e collegamento, la Provinciale per Locate...
3. Le frazioni, i nuclei storici, il paesaggio agricolo e le cascine sono ignorati dalla maggioranza dei cittadini
4. Molte vie e piazze sono inospitali e sembrano fatte più per gli autotrasporti che per le persone: luoghi da attraversare velocemente e non spazi in cui fermarsi a conversare
5. Invece di promuovere i negozi di vicinato, si è preferito creare ex novo numerosi poli commerciali fuori dall'abitato (i "luoghi non luoghi" perché senza storia e appartenenza) con enormi parcheggi senza considerare il consumo di suolo e la distruzione del paesaggio agricolo
6. In molti quartieri mancano spazi verdi e alberature con conseguenze sia dal punto di vista estetico sia dal punto di vista climatico
7. le vie delle aree artigianali con la loro ampiezza inducono al sorpasso e alla velocità, separano i quartieri e non prevedono piste ciclabili
8. i cavalcavia per superare le autostrade risultano pericolosi per ciclisti e pedoni
9. l'uscita della tangenziale viene utilizzata da molti pendolari per evitare il casello di Melegnano incrementando il traffico anche da automobilisti non residenti
10. il canale Redefossi, dove ancora aperto, è privo di acqua e ha perso la sua funzione originale divenendo lo scolmatore dello scolmatore
11. Molti canali idrici sono interrotti o non hanno più avuto la giusta pulizia e manutenzione, a volte vengono utilizzati come discarica abusivamente
12. la gente ignora la presenza del fiume Lambro, della sua valle, delle vie d'acqua e dei nuclei di interesse storico
13. i centri commerciali hanno aumentato il traffico automobilistico, impermeabilizzato il suolo e aumentato la superficie riflettente
14. nei parcheggi le alberature sono insufficienti e aree previste a verde sono in abbandono (spazio del centro Commerciale San Giuliano verso la rotonda di via Gorki o il parcheggio del deposito di Mondo Convenienza in via Cechov)
15. le piste ciclabili non hanno continuità all'interno del comune
16. mancano le direttrici ciclabili di spostamento sovracomunale e la pericolosità delle strade scoraggia la mobilità dolce da e per Milano
17. sono presenti rifiuti e discariche abusive che deturpano il paesaggio e in particolare le rive e i margini delle nostre strade
18. molti dei nuclei storici sono a rischio per il loro stato di abbandono

PROPOSTE

Le azioni concrete per fermare il degrado e raggiungere l'obiettivo di valorizzare le bellezze del territorio che ancora sopravvivono nel comune di San Giuliano sono:

1 VALORIZZAZIONE DEL FIUME LAMBRO E DELLA SUA VALLE

Il fiume Lambro scorre ad Est del territorio di San Giuliano e fa da confine con Mediglia e Colturano. Storicamente ha avuto una grande importanza e fino alla prima metà del secolo scorso era un luogo di attrazione della cittadinanza: era un fiume limpido e pescoso, balneabile e con tratti con acqua bassa che potevano essere guadati e spiagge in cui prendere il sole. Permangono in molti i ricordi di domeniche estive con picnic, bagni e feste.

Negli anni successivi sono stati scaricati inquinanti che lo hanno degradato e tuttora le sue acque non sono balneabili.

Occorre:

- ridare centralità al fiume e alla sua valle
- tutelare i corridoi visivi che ne rivelino la presenza ai cittadini (es. lasciando il cono ottico sulla via Tolstoj di fronte al complesso "La piana dei giganti")
- attivare con segnalazioni i percorsi pedonali ciclabili nella valle con punti di affaccio sul fiume
- evidenziare le opere idriche: i canali che dal Lambro attingono l'acqua come la Roggia Nuova Brivio, le chiuse, i mulini
- Istituire un'area di rispetto del Fiume Lambro in quanto corridoio biologico con divieto di caccia
- rinaturalizzare le sponde del fiume con l'incremento di arbusti di valore storico per favorire la nidificazione degli uccelli e riparo per la fauna

2 VALORIZZAZIONE DEI LUOGHI DELLA STORIA DI SAN GIULIANO

San Giuliano ha origini antichissime e, grazie a storici come Luciano Previato, sappiamo che ci sono aree di grande interesse storico:

- in località Mezzano vissero i Galli-Insubri e che in quei campi si sono ritrovati reperti di una necropoli
- i Romani diedero origine a borghi e frazioni, realizzarono strade, costruirono il canale Vettabbia (Vectabilis) e nel nostro territorio sono stati ritrovati sarcofagi e reperti archeologici
- abbiamo molti edifici risalenti al medioevo (es. Molino Torretta, Viboldone, torretta di Pedriano ...)
- i campi intorno a cascina Rovido, Zivido, cascina Santa Brera furono teatro della sanguinosa battaglia di Marignano del 1515 che umiliò gli Svizzeri e diede gloria a Francesco I re di Francia
- numerosi sono i luoghi della storia degni di essere conosciuti dai cittadini (confrontare "San Giuliano Milanese" di Luciano Previato)

tutti questi luoghi andrebbero conosciuti, tutelati e valorizzati in modo adeguato e fruiti dalla cittadinanza e dai turisti

3 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E DELLA MEMORIA MATERIALE E IMMATERIALE

Istituire insieme alle associazioni una rete ecomuseale (vedi l'art. 19 e seguenti della legge regionale 25/2016. All'art. 37) e attivare dei PIC (Piani integrati di cultura) in un luogo di interesse storico/turistico (Viboldone, Rocca Brivio) come progetto di comunità che includa un museo archeologico, un museo etnografico (che includa il materiale proveniente dal locale Museo della Civiltà Contadina "Luisa Carminati" attualmente senza sede) e di storia locale (reperti e pannelli sulla Battaglia di Marignano), aula didattica per attività ambientali e creative

4. TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO AGRICOLO

Nonostante le grandi lottizzazioni del secolo scorso, grazie all'estensione del territorio comunale e all'istituzione del Parco Agricolo Regionale di Cintura Metropolitana Sud Milano, permangono vaste aree a destinazione agricola e cascine. Occorre che il Comune:

- riconosca l'importanza del paesaggio agricolo
- si impegni a fermare il consumo suolo
- riduca le previsioni di edificabilità, con ripristino, ove possibile, della destinazione agricola
- tuteli la rete irrigua e la ripristini dove interrotta o sospesa
- preveda la ricostruzione di marcite presso Viboldone e istituisca un'area di tutela di quelle rimaste presso cascina Sesto Gallo
- segnali le aziende ad agricoltura biologica e con allevamenti non intensivi che prevedano l'alimentazione ad erba e fieno per il bene dell'ambiente e della salute,
- Segnali le aziende con vendita diretta e gli agriturismi
- sostenga la piantumazione di essenze arboree autoctone lungo le rive e le strade interpoderali
- favorisca il recupero degli edifici abbandonati purché mantengano le caratteristiche originali del paesaggio lombardo
- Vieti i cartelli pubblicitari lungo le strade che attraversano il Parco Agricolo

5 FERMARE IL DEGRADO DEL BORGO DI VIBOLDONE

La presenza dell'Abbazia di Viboldone, luogo di spiritualità, arte e storia, fa del nostro Comune un luogo di interesse turistico nazionale e internazionale. Un bene così rilevante potrebbe fare da volano ad un'attività turistica per tutto il patrimonio culturale, paesaggistico, storico e artistico di San Giuliano e dei comuni limitrofi. A Viboldone sarebbe importante avere:

- un punto informativo per i turisti
- un punto parco per la fruizione del Parco Agricolo Sud Milano
- servizi igienici pubblici
- servizio di visite guidate per turisti, gruppi e scolaresche

- un luogo di ristoro
- uno spazio per il noleggio di biciclette per fruire dei percorsi ciclabili

Il borgo di Viboldone però ora è disabitato e le abitazioni e gli edifici del borgo sono da decenni in abbandono. Anche la strada che lo attraversa e i marciapiedi dovrebbero avere una **pavimentazione** più consona ad un borgo antico. Non possiamo permettere che questo gioiello non sia in un contesto adeguato e tutto il borgo deve essere restaurato conservando materiali e volumetria originali.

6 RIDARE CENTRALITÀ AL COMPLESSO ROCCA BRIVIO SFORZA

In quanto patrimonio pubblico, il complesso di Rocca Brivio con il suo valore artistico e storico e gli spazi di pertinenza è sottoutilizzato. È un luogo di contenuti, ma al tempo stesso, con spazi tali da poter contenere la ricchezza del patrimonio storico culturale del territorio. Valutarlo come sede dell'ecomuseo.

7 TUTELA DELLE AREE NATURALI

La valle del Lambro, la rete idrica, cave e fontanili, le estensioni a verde agricolo, i parchi urbani, le oasi offrono ambienti che possono favorire la flora e la fauna locale. Possibili azioni a favore delle aree naturali sono:

- Zero consumo suolo
- Riduzione delle previsioni di edificabilità, con ripristino, ove possibile, della destinazione agricola
- riconoscimento delle Oasi, azione inserita in una più generale
- individuazione e zonizzazione della **rete ecologica**: delle aree rilevanti dal punto di vista paesaggistico, delle aree verdi e dei parchi in ambito urbano, delle aree pubbliche libere o dismesse, delle oasi
- avviare progetti di trasformazione verdi (a partire dalle aree pubbliche), attività in parte già iniziata, che salvaguardino la biodiversità e favoriscano la resilienza dei sistemi naturali
- Definire i piani operativi verdi che consentano di individuare i necessari interventi di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici e di prevenzione del rischio idrogeologico, tra i quali quelli riguardanti i boschi urbani e la deimpermeabilizzazione e rinaturalizzazione dei parcheggi a raso e delle altre aree libere pubbliche impermeabilizzate;
- individuare forme di protezione delle aree boscate spontanee, come il bosco dell'ex maneggio in via Risorgimento
- rinaturalizzazione delle aree di risulta, rotonde, sparti-traffico con essenze autoctone
- censimento e vincolo degli alberi monumentali
- istituzione di un'area di rispetto del fiume Lambro con divieto di caccia
- riattivazione dei fontanili e della rete irrigua favorendo l'ingresso dell'acqua e la crescita di nuova vegetazione fitodepurante.
- censimento delle specie animali fragili che vivono in ambito urbano (rondini, rondoni, pipistrelli) e protezione degli spazi in cui nidificano rinviando le ristrutturazioni al periodo migratorio e conservando i nidi
- attivazione di percorsi ciclopedonali

8 VIVIBILITÀ NELL'AMBIENTE URBANO

Al fine di migliorare la vivibilità nei centri urbani anche in funzione della lotta ai cambiamenti climatici, si chiede:

- Si ristabilisca la funzione conviviale al centro delle piazze, con almeno un albero per piazza e panche in cui sostare, lasciando ai margini le automobili
- Si evidenzino e valorizzino gli edifici e gli elementi dal valore storico, artistico, identitario (recuperando la toponomastica locale)
- Preferire la ristrutturazione degli edifici storici piuttosto che l'abbattimento e sostituzione con edifici estranei al paesaggio urbano (come si è fatto ad esempio demolendo la vecchia caserma dei carabinieri per costruire un edificio che contrasta con la via Trieste)
- Riportare verde e bellezza nelle aree degradate
- Nelle aree artigianali di Sesto, Civesio e Zivido incentivare i privati a piantumare alberature o coperture con rampicanti e prevedere la presenza in suolo pubblico di un albero almeno ogni 25 metri con funzione ombreggiante e mitigatrice del clima
- Restituire la funzione di canale allo storico cavo Redefossi che è da tempo costantemente privo di acqua
- Favorire i negozi di vicinato
- Prevedere sinergie con gli altri comuni della zona per i servizi di trasporto, assistenziali, sanitari, ricreativi e sportivi

9 MOBILITÀ

- Incentivare l'uso della mobilità sostenibile
- Occorrono ciclabili di spostamento sovracomunale: da San Giuliano si deve poter andare a Melegnano direttamente e in sicurezza. Verso Nord serve una ciclabile che conduca a Milano o, almeno, fino al capolinea Metro (itinerario frequentatissimo).
- Completare la pista ciclabile che costeggia il laghetto del Parco Nord al confine tra i comuni di San Giuliano San Donato in modo che raggiunga Zivido a Sud e la Metropolitana a Nord (applicando quanto scritto sul cartello: "due ruote per due comuni")
- Occorrono inoltre piste ciclabili protette con funzione di collegamento con e tra le frazioni (Sesto, Civesio, Borgo, San Giuliano centro, Carpianello)

10 STAZIONE FS ZIVIDO

Sempre più insistentemente si discute di una possibile fermata del passante ferroviario a Zivido. Le associazioni ribadiscono l'obiettivo "**zero consumo di suolo**".

Se siamo favorevoli al trasporto con mezzi pubblici e anche al treno, siamo anche consapevoli che:

- le aree non costruite tra Redefossi e ferrovia fra San Giuliano e Melegnano sono particolarmente delicate e garantiscono un'interruzione verde che separa i due paesi

- la nuova stazione a Zivido rischierebbe di trasformarsi nell'ennesima colata di cemento in una zona già molto devastata dai centri commerciali
- esistono già gli autobus, necessari per collegare i Comuni e le vie interne dei paesi (come la **130** o la **Z420**), che hanno molte fermate, più comodamente raggiungibili dai cittadini.
- è impensabile che la nuova fermata sostituisca gli autobus perché le stazioni ferroviarie sono molto più distanti dalle abitazioni rispetto alle fermate di Z420 e 130 e ci sarebbe un'inutile sovrapposizione

Nel caso l'Amministrazione decidesse di prevedere comunque una nuova stazione, chiediamo abbia almeno le seguenti caratteristiche:

- dimensioni contenute
- un aspetto simile alle antiche stazioncine ferroviarie per rispettare paesaggio e parco agricolo
- Assenza di parcheggio in quanto il parcheggio di fronte al *Centro Commerciale Le Cupole/ Carrefour* è altamente sovradimensionato
- divieto assoluto di ulteriori lottizzazioni limitrofe.

TUTELA DEI BENI CULTURALI

Riprendiamo e completiamo le azioni concrete per fermare il degrado e raggiungere l'obiettivo di valorizzare le bellezze del territorio che ancora sopravvivono nel comune di San Giuliano.

1 N.A.F –

Riconoscere come nuclei di antica formazione TUTTE le Cascine di San Giuliano (borghi compresi)

2 CENSIMENTO

Effettuare un censimento dei beni culturali del territorio e integrarli nel sistema di tutela tramite la richiesta di vincolo/ procedura di verifica di interesse.

ELENCO BENI STORICO-ARCHITETTONICI IN SAN GIULIANO:

San Giuliano centro:

- Campanile Chiesa Prepositurale San Giuliano
- Chiesa di S. Gregorio via XI Febbraio

Borgolombardo

- case storiche fondazione di Borgolombardo
- "case nuove" del Bettolino
- Cascina Volontè

Sesto Ulteriano:

- Torre medievale e affreschi in facciata, via Manara 1

Case medievali in via della Vittoria
Chiesa di San Matroniano
Chiesa dei S.S Teresa e Alberto (chiesa del 1560 in abbandono co. rondò Ikea)

Cascina Cologno (rondò tangenziale)

Cascina Cantalupo- oratorio S. Lorenzo

Cascina Rancate - chiesa e case medievali via Rancate

Cascina Castelletto- Il castelletto e case coloniche

Cascina Montone

Civesio:

-Molino torretta

- case medievali e palazzo Melzi (tabaccheria Grossi) via unica Civesio

-chiesa di S.Ambrogio

SestoGallo:

-cascina e case medievali

-marcita

Viboldone :

-intero borgo, scuola e complesso abbaziale

Mezzano:

- chiesa Madonna della Neve

-convento di S.Francesco- ex-Cascina Carimati

-Cascina Pogliaghi case medievali via Marignano (ex macelleria)

-ossario

Cascina Occhiò:

-chiesa S.S.Giovanni e Paolo

-stalle e fienili segnalati e presenti nel repertorio Sirbec

Pedriano:

-torre medievale via Pedriano 2

- casa padronale via Pedriano 2

-cascina Colombara via Colombara

Carpianello:

-chiesa di S.Martino

-case medievali via per Carpianello, via Ferrari, via Bossi

-mulino di Carpianello (ex officina, sulla curva)

Zivido:

-castello Brivio ex Torriani

-case medievali (ex cascina Invernizzi)

-Chiesa di S.Maria in Zivido

Cascina Rovido

Cascina Folla

Cascina Cassinetta

Cascina Carlotta

Cascina Mulinetto

Cascina Santa Brera

Le due corti

Oratorio di Santa Brigida

Rocca Brivio:

complesso monumentale

pertinenze (case e mulini, fustameria, stalle)

cascina Rocca

Case medievali in località Rampina

MULINI

Mulini sulla roggia Spazzola lungo la statale via Emilia

Molino Fiocchi

La Follazza

Molinazzo

Mulini della valle del Lambro/ roggia Nuova Brivio,

Mulino di Carpianello (*via Ferrari*)

Mulino La Folla (vicinale cascina Folla)

Molinetto (vicinale cascina Carlotta)

Mulino Ippolito a Rocca Brivio

Mulini sul canale Vettabbia

Molino Torretta

Molino Vettabbiolo

EDICOLE RELIGIOSE

È importante mappare e tutelare le edicole religiose in quanto testimonianza identitaria del paese, dei borghi e costituiscono la memoria dei culti locali.

3 LUOGHI DI BATTAGLIE STORICHE

Riconoscere le aree (già mappate nella tavola V del PTCP) definite luoghi di battaglie militari storiche che necessitano in primis di tutela e di una adeguata valorizzazione

4 AREE A RISCHIO ARCHEOLOGICO

Riconoscere come aree a rischio archeologico (o di interesse archeologico) l'area dei "Pilastrelli" e l'area dell'ex-Monastero

5 ECOMUSEO

Istituire insieme alle associazioni una rete ecomuseale (vedi l'art. 19 e seguenti della legge regionale 25/2016. All'art. 37) e attivare dei PIC (Piani integrati di cultura) in un luogo di interesse storico/turistico (Viboldone, Rocca Brivio) come progetto di comunità che includa un museo archeologico, un museo etnografico e di storia locale, aula didattica per attività ambientali e creative

6 SPECIALE RICONOSCIMENTO

Istituire in aggiunta ai beni già sottoposti a vincolo, un elenco di beni che meritano uno speciale riconoscimento per il valore storico, architettonico e archeologico tra cui evidenziamo:

- Molino Torretta
- Borgo di Zivido
- Cascina Castelletto
- Pedriano
- Borgo di Mezzano
- Borgo di Carpianello
- Cascina Santa Brera
- Area del Monastero della Vittoria

PISTE CICLABILI

ADOTARE E REALIZZARE PROGETTI GIÀ IN ATTO:

I percorsi in un Comune così vasto e ricco di luoghi di interesse sono un buon modo per spostarsi, conoscere il territorio, vivere nella natura, svagarsi e fare attività fisica.

Da anni si parla di alcuni percorsi ciclo pedonali, si sono fatti studi e progetti che non sono mai stati realizzati.

La presenza dell'abbazia di Viboldone fa del nostro Comune una tappa fondamentale per percorsi di interesse sovracomunale. Alcuni sono già stati lungamente studiati e presentano delle criticità che vedremo in seguito. Chiediamo al Comune di adottarli e di avviare almeno la loro segnaletica. Di seguito gli itinerari più di rilievo:

CAMMINO VALLE DEI MONACI

(Via Tecchione, Via Civesio, Via Marignano, via Folli, strada comunale Nord di Melegnano, via Marignano, Via Pedriano)

Si tratta di un segmento di un itinerario più esteso che nel nostro Comune parte dal confine con San Donato dalla cascina Tecchione, percorre un tratto della zona industriale fino a giungere all'abitato di Civesio, al molino Torretta (con a poca distanza le marcite di Sesto Gallo), quindi al borgo di Viboldone con la splendida Abbazia per poi inoltrarsi nella campagna fino ai borghi di Mezzano e Pedriano per giungere all'abitato di Melegnano.

Il Cammino dei Monaci costituisce il tratto da Milano a Corte S. Andrea (frazione del comune di Senna Lodigiana) dell'antica via Francigena che collegava la valle del Reno alla valle Padana e a Roma (*ad limina Petri*). Al Guado del Po di Corte S. Andrea (*Transitum Padi*) le due vie Francigene, quella di Sigerico *proveniente* da Canterbury – che passa le Alpi occidentali al Gran S. Bernardo- e quella Renana *proveniente* dalla Valle del Reno - che passa le Alpi centrali allo Spluga- confluiscono nel medesimo tracciato per superare il Grande Fiume e proseguire il cammino, attraverso i valichi appenninici, verso Roma e il Vaticano.

STRADA DELLE ABBAZIE

(cammino dei monaci più strada comunale di Viboldone, via Folli, via per Locate, via Roncate, ex strada provinciale 164)

Percorso con più varianti che collega l'Abbazia di Viboldone con le abbazie di Monluè (Milano) a est, Chiaravalle (Milano) a Nord, Santa Maria in Calvenzano a Sud (Vizzolo Predabissi), Mirasole (Opera), passando per Locate a Santa Maria alla Fontana e Morimondo a Ovest. In particolare, si chiede di adottare il percorso che collega l'abitato di San Giuliano alla stazione ferroviaria con il sottopasso che conduce al viale per Viboldone per poi portare alla ciclabile sulla vecchia provinciale che tocca cascina Roncate, Cantalupo, Videserto, Castelletto fino a giungere a Locate per poi giungere a Mirasole di Opera

SENTIERO DEI GIGANTI

(via Corridoni, Via fratelli Rosselli, vicinale cascina Cassinetta, via cascina Folla, strada lungo la roggia Nuova Brivio, via Cascina Santa Brera, Via Rocca Brivio, via Nicolò Paganini -Melegnano- Via Carmine ...)

Percorso nei luoghi della battaglia di Marignano (settembre 1515) che partendo da San Giuliano conduce al borgo di Zivido, costeggia cascina Rovido, giunge alla cascina Folla, al Mulino Molinetto, cascina Santa Brera, Rocca Brivio, cascina Cappuccina, attraversa il fiume Lambro, giunge al castello Mediceo di Melegnano per poi arrivare a Pedriano, Mezzano, Viboldone. Questo sentiero originariamente passava accanto alla chiesa di

Zivido per la vicinale di cascina Carlotta, passava dalla cascina Carlotta e attraversava il canale Roggia Nuova, ma il tracciato originale non è più percorribile a causa di un cancello che chiude il passaggio in corrispondenza della cascina Molinetto

PERCORSO OASI

Un percorso ciclo pedonale che unisca idealmente le oasi in ambito urbano: si parte da sud dal Parco dei Giganti di Zivido, ci si reca a via Bambini di Beslan, per poi andare attraverso via Gorky-via Gogol nel bosco di Zivido, percorrendolo tutto fino a via Brigate Partigiane, quindi la zona di rispetto cimiteriale fino a via Menotti Seratti. Da qui tramite le vie comunali si passi dal parco di via Capoverde, via Cavour fino a via De Nicola all'oasi del Municipio, per sbucare in via Risorgimento imboccando la pista ciclabile per San Donato arrivare al Fontanile della Visconta costeggiando il bosco dell'ex maneggio.

PERCORSO DELLA MEDIA VALLE DEL LAMBRO

Percorso che partendo da San Donato Milanese, area del gattile, segue il fiume Lambro tra le strade interpoderali, passando da cascina Monticello, il borgo di Carpianello e il suo Mulino (che presenta ancora la ruota, nascosta da arbusti infestanti), cascina Cascinetta, il depuratore e cascina Folla con il mulino a doppia ruota, cascina Mulinetto col mulino, segue il canale Roggia Nuova per incontrare cascina Santa Brera, Rocca Brivio mulino Ippolito (mulino diroccato), cascina Cappuccina fino a Melegnano

VIE D'ACQUA

Al percorso della Media Valle del Lambro si potrebbe congiungere con un percorso lungo la Vettabbia e i suoi mulini.

CICLABILI DI SERVIZIO URBANE:

Queste ciclabili favoriscono la mobilità quotidiana sostenibile per studenti, lavoratori, famiglie che preferiscono gli spostamenti in bicicletta anziché con un mezzo a motore. Molti già hanno fatto questa scelta, a volte mettendo a rischio la propria incolumità. Auspichiamo che il Comune favorisca questi spostamenti sostenibili istituendo dei percorsi urbani

CICLABILE DELLA VIA EMILIA

Una ciclabile di spostamento sovracomunale lungo la statale n.9: da San Giuliano si deve poter andare a Melegnano direttamente e in sicurezza. Verso Nord serve una ciclabile che conduca a Milano

CICLABILE NORD SUD

- a) Un percorso dalla fermata della metropolitana di San Donato che costeggi il laghetto del Parco Nord al confine tra i comuni di San Giuliano San Donato (ricordiamo il cartello "due ruote per due comuni")

e raggiunga Zivido per poi ricongiungersi con “Il sentiero dei giganti” (via cascina Folla, Santa Brera, Rocca, Cappuccina) e giungere a Melegnano

- b) Un percorso che da Milano Chiaravalle conduca a Sesto Ulteriano fino a Melegnano sovrapponibile in parte al “Cammino dei Monaci”

CICLABILE EST OVEST

Un percorso che unisca le frazioni e con sottopassi e corsie apposite conduca da San Giuliano a Borgo, Civesio, Sesto Ulteriano, Locate

Definire la rete dei percorsi:

alcuni dei percorsi citati, pur avendo tematiche e interessi diversi, sono parzialmente sovrapponibili. Si auspica la creazione di una rete di percorsi con titolo, durata e numerazione diversi e segnalazione di eventuali varianti

LE CRITICITÀ DELLE CICLABILI:

1. Le strade che costituiscono i percorsi (che già si possono percorrere perché non prevedono nuovi tracciati) **non sono segnalate**
2. I percorsi ciclabili esistenti sono **frammentati e interrotti**
3. **tratti viari pericolosi** perché percorsi da mezzi ad alta velocità (es. strada Viboldone /Pedriano o San Giuliano/Locate)
4. strade **non percorribili in due sensi** (quella che attraversa il borgo di Zivido, la strada da Carpianello in direzione Sud, la Civesio/Viboldone, la Mezzano/Viboldone (via Marignano)
5. **Mancanza di collegamento** ciclabili tra le frazioni e i borghi delle frazioni comunali (Sesto Ulteriano/Civesio/Borgo)
6. **Attraversamenti pericolosi** di sottopassi, cavalcavia e strade provinciali (rotonda e cavalcavia per Locate; cavalcavia e sottopasso tra Civesio e Sesto Ulteriano, via del Tecchione, via Volturmo, via Lombardia, via Po', via Tolstoj, via Dalla Chiesa...)
7. Aree prettamente industriali con **paesaggio degradato** (Sesto Ulteriano, Civesio, Zivido)
8. Tratti senza ombreggiatura non percorribili da pedoni e mobilità dolce (sempre Sesto Ulteriano, Via Tolstoj, strada per Locate, strada per Pedriano, via Emilia...)

AZIONI PER REALIZZARE LE PISTE CICLABILI

Il superamento delle criticità dei percorsi ciclabili passa innanzitutto da alcune scelte:

1. Riconoscere i percorsi e riconoscerne l'importanza a livello locale e turistico
2. Realizzare una buona **segnaletica**:
 - una banale **linea bianca** che divide la carreggiata destinata alle automobili e quella destinata ai ciclisti e pedoni garantirebbe un minimo di protezione e la possibilità di percorrere i tratti che sono a senso unico per le vetture, in entrambi i sensi di marcia per i ciclisti
 - assegnare un numero a ciascun percorso
 - apporre un cartello o una fascia colorata (come i segni bianchi e rossi dei percorsi montani) che permetta l'orientamento e il riconoscimento del percorso
 - cartellonistica adeguata in prossimità di luoghi di interesse storico e paesaggistico.

Queste possono essere considerate le azioni primarie, di base, che non comportano costi elevati o tempi biblici, ma non devono essere considerate azioni fine a se stesse, ma l'inizio di una progettualità da sviluppare e arricchire nel corso del tempo.

CONCLUSIONI

San Giuliano ha ricchezze storiche, artistiche, ambientali, paesaggistiche, turistiche di cui essere orgogliosi. Ci si ricordi di questo per una San Giuliano migliore.

BIBLIOGRAFIA

Luciano Previato, San Giuliano Milanese cenni storici, San Giuliano 1975

Luciano Previato, San Giuliano Milanese, una storia da raccontare

San Giuliano Milanese luglio 2019

A cura di Associazione Culturale Amici di Carlotta, Associazione Italia Nostra, WWF oa Martesana - Sud Miilano

Testi dott.ssa Cristiana Amoruso, dott.ssa Elisabetta Angelina Viganò, arch. Carolina Sala, ing. Riccardo Manciola, dott. Marco Angeletti, ing. Giorgio Bianchini